

Modena: Sanita' Modena. Foti (FDI): "giunta deve dire una parola chiara su sorte ospedale Mirandola"

Quali sono le reali intenzione della Giunta rispetto al futuro dell'ospedale Santa Maria Bianca di Mirandola (Mo) e, in particolare, se si possa pubblicamente "escludere che sia all'attenzione dei competenti organi regionali l'idea di realizzare un ospedale unico con Carpi". È questo il fulcro dell'interrogazione depositata da Tommaso Foti (Fdi), che chiede "una parola chiarificatrice" all'assessore regionale alla Salute, anche alla luce del fatto che nel territorio mirandolese è in corso una raccolta di firma finalizzata all'effettuazione di un referendum consultivo sul futuro dell'ospedale. Foti richiama notizie di stampa da cui emerge che questo referendum sarebbe contrastato "con affermazioni oltremodo pesanti, ed in ogni caso davvero poco istituzionali, dai componenti la giunta comunale, sindaco in testa, e dalla maggioranza consiliare che la sostiene"; ai promotori della raccolta di firme sarebbe stato rivolto un giudizio offensivo, che definisce il quesito referendario populistico e inutilmente costoso.

È opinione del consigliere che si stia sviluppando uno scontro tra chi ritiene che l'ospedale di Mirandola "debba continuare a svolgere quella positiva ed importante funzione assolta fino al momento del terremoto e che tutt'ora svolge", e coloro che, "pur senza dirlo chiaramente, vedrebbero di buon occhio un significativo potenziamento dell'ospedale di Carpi, con l'inevitabile ridimensionamento - se non la chiusura - dell'ospedale di Mirandola".

(Tutti gli atti consiliari – dalle interrogazioni alle risoluzioni, ai progetti di legge – sono disponibili on line sul sito dell'Assemblea legislativa al link: <http://www.assemblea.emr.it/attivita-legislativa>) (rg)

Prot. N. 1079/2015

Data 10/06/2015

Modena: Ambiente Modena. Gibertoni (M5S): lavori messa in sicurezza fiumi dopo alluvione gennaio 2014, poca trasparenza nell'individuazione delle ditte incaricate

Facendo seguito a una richiesta di accesso agli atti, in riferimento ai "tagli vegetazionali negli alvei della Fossa di Spezzano, del Cerca, del Grizzaga, del Taglio, del Nizzola e del Guerro", corsi d'acqua in provincia di Modena, e alla risposta pervenuta dopo 40 giorni, giudicata "insufficiente" rispetto agli interrogativi posti, Giulia Gibertoni (M5s) ha depositato una interrogazione alla Giunta.

Scopo dell'atto ispettivo è ottenere chiarimenti in merito alle "modalità di individuazione delle ditte affidatarie dei lavori e ai riferimenti normativi che hanno permesso agli interventi in questione di non essere sottoposti a preventiva valutazione"; Gibertoni chiede come sia possibile che "i medesimi lavori di taglio selettivo delle piante in corsi d'acqua vicini siano svolti da un'azienda a compensazione, mentre altre aziende, diverse paghino, anche alcune decine di migliaia di euro".

Ricostruito un lungo elenco di atti amministrativi legati alla messa in sicurezza idraulica di alcuni fra i corsi d'acqua che hanno generato gli eventi alluvionali nella provincia di Modena tra il 17 e il 19 gennaio 2014, Gibertoni chiede alla Giunta se "reputi normale procedere a ulteriori concessioni "nei confronti di imprese già precedentemente destinatarie di concessioni a sanatoria", quale "sia stata la procedura di individuazione delle imprese concessionarie e di

Scritto da Online Information

Giovedì 11 Giugno 2015 11:21 -

scelta della modalità di valorizzazione dei lavori (a compensazione ovvero onerosa)", e "in che modo venga assicurato il dovere alla trasparenza nell'agire di una pubblica amministrazione". In particolare, la consigliera chiede di porre attenzione alle verifiche del lavoro compiuto dalle imprese beneficiarie di concessioni, misurando l'effettivo rispetto della normativa di protezione ambientale, ovvero della corrispondenza, in particolare nel caso delle concessioni a compensazione, fra i lavori di taglio degli alberi eseguiti (quindi non ancora "da eseguire", ma quelli effettivamente realizzati) ed il materiale reciso e/o rimosso. Gibertoni invita infine la Giunta "ad avvalersi di progetti di utilità sociale, anche nell'ambito della programmazione delle attività di servizio civile, ovvero di iniziative rivolte a persone a rischio di esclusione dal mercato del lavoro, per favorire il corretto e puntuale esercizio dei lavori nel rispetto della normativa di protezione ambientale".

(Tutti gli atti consiliari – dalle interrogazioni alle risoluzioni, ai progetti di legge – sono disponibili on line sul sito dell'Assemblea legislativa al link: <http://www.assemblea.emr.it/attivita-legislativa>) (rg)

Prot. N. 1085/2015

Data 10/06/2015

Modena: Modena. Fondazione Simonini, Gibertoni (M5S): sindaco Castelvetro nel cda ? operazioni su patrimonio immobiliare coerenti con finalita' statutarie ?

"Applicare l'indicazione fornita dal ministero dell'Interno (direzione generale per l'Amministrazione generale e per gli affari del personale): 'Non è possibile stabilire la partecipazione di diritto del sindaco pro tempore del Comune di Castelvetro di Modena al consiglio d'amministrazione della Fondazione Adolfo Simonini senza che sia intervenuta una deliberazione in tal senso da parte del Comune". Oltre a "verificare se le operazioni di disposizione del patrimonio immobiliare della Fondazione, ente morale, siano sempre state coerenti con le finalità statutarie (promozione dell'assistenza agli anziani, mediante l'elargizione di parte delle rendite provenienti dal proprio patrimonio immobiliare)". A chiederlo, in una interrogazione alla Giunta, è la consigliera Giulia Gibertoni (M5s).

"Malgrado quanto chiaramente indicato nella nota del ministero dell'Interno- precisa la consigliera- non risulta che la presenza del sindaco del Comune di Castelvetro nel consiglio d'amministrazione della Fondazione sia stata legittimata da una delibera del Consiglio comunale". "Il tema- aggiunge- del possibile verificarsi di un conflitto d'interesse fra i due incarichi ricoperti dal sindaco balza immediatamente agli occhi".

In conclusione dell'atto, Gibertoni chiede poi spiegazioni alla Giunta regionale "sulla vendita di terreni di proprietà della Fondazione Simonini, in località Sant'Eusebio, divenuti poi edificabili a seguito di variante al piano particolareggiato, approvata dal Consiglio comunale di Castelvetro".

(Tutti gli atti consiliari – dalle interrogazioni alle risoluzioni, ai progetti di legge – sono disponibili on line sul sito dell'Assemblea legislativa al link: <http://www.assemblea.emr.it/attivita-legislativa>) (cr)

Prot. N. 1104/2015

Data 11/06/2015

Modena: Sanita' Modena. Ex ospedale di Sassuolo, Gibertoni (M5S): bloccare procedura alienazione e decidere modi e termini restituzione struttura a collettività

“Intervenire per bloccare la procedura di alienazione dell'ex ospedale di Sassuolo e avviare contestualmente un percorso partecipativo volto decidere i modi e i termini per la restituzione alla collettività”. A chiederlo, in una interrogazione alla Giunta, è Giulia Gibertoni (M5s). “Dal 2002 al 2015- sottolinea la consigliera- l'Ausl si è mossa con estrema lentezza. È intervenuta a 6 anni dall'acquisto sull'ex casa di cura di 'Villa Fiorita' (che si è rivelato inadeguato tanto da necessitare di oltre 3 milioni di euro per interventi di ristrutturazione) e solo dopo 13 anni ha provveduto ad ascrivere l'ex ospedale di Sassuolo al patrimonio disponibile. Incertezze e ritardi che sono costate decine di milioni di euro alla collettività (circa 10 milioni per Villa Fiorita ed almeno altri 7.055.000 per la mancata vendita del vecchio ospedale di Sassuolo). Il lungo lasso di tempo trascorso, il nuovo ospedale di Sassuolo è stato aperto nel 2005 e quindi l'Ausl ha fatto a meno del contributo di 7.055.000, rende sempre meno convincente l'idea di procedere alla sua alienazione”. “Villa Fiorita, ex struttura privata,- aggiunge- è diventata la sede delle attività sanitarie distrettuali mentre la vecchia struttura ospedaliera, il cui riuso in chiave pubblica, forse ancora sanitaria, poteva valorizzare anche il contesto urbano circostante, è di fatto abbandonata, senza che nessuno ci abbia detto che cosa se ne vuole fare”.

In conclusione all'atto, Gibertoni chiede alla Giunta “quali sono le funzioni attualmente ospitate nel vecchio ospedale di Sassuolo, quanti operatori vi lavorano e i costi di gestione della struttura”, oltre “alle previsioni sul completo svuotamento e attraverso quali operazioni e previsioni di spesa”.

(Tutti gli atti consiliari – dalle interrogazioni alle risoluzioni, ai progetti di legge – sono disponibili on line sul sito dell'Assemblea legislativa al link: <http://www.assemblea.emr.it/attivita-legislativa>) (cr)

Prot. N. 1106/2015

Data 12/06/2015

Modena: Territorio. Strada dei vini e sapori città' Castelli Ciliegi, Bargi-Marchetti (LN): regione intervenga, quali debiti e finanziamenti pubblici concessi ?

“Quali le iniziative che la Regione intende intraprendere per salvaguardare 'La Strada dei Vini e dei Sapori Città Castelli Ciliegi', i Comuni e le imprese coinvolte e danneggiate dalla vicenda alla luce dell'importanza dell'Expo 2015, vista la mancata valorizzazione di questi territori e dei loro prodotti tradizionali in seguito alla defezione dall'organismo di otto Comuni del modenese?”. A chiederlo, in una interrogazione alla Giunta, sono Stefano Bargi (primo firmatario) e Daniele Marchetti del Gruppo Lega nord.

“La Strada dei Vini e dei Sapori Città Castelli Ciliegi- si legge nel documento- nasce come network enogastronomico regionale nel 1999, oggi è una realtà che rappresenta ben quindici territori, due Parchi regionali, ventitré associazioni e consorzi ed oltre centocinquanta operatori privati. Pur trattandosi dell'organismo di valorizzazione turistica dei territori collinari tra Bologna e Modena che ha confezionato il miglior progetto Expo tra i territori emiliani e romagnoli, gli otto Comuni modenesi dell'Unione Terre dei Castelli (che raggruppa Savignano sul Panaro, Vignola, Castelnuovo Rangone, Castelvetro, Guiglia, Marano, Spilamberto e Zocca) hanno deciso di abbandonare l'associazione a causa dei troppi debiti e della bassa utilità nella valorizzazione turistica dei territori”.

“A causa della scissione- sottolineano i consiglieri- il già disastroso bilancio di questo organismo perderà altri 105.000 euro di contributi pubblici e l'ente sarà costretto a licenziare alcuni dei suoi

operatori".

Bargi e Marchetti chiedono quindi alla Giunta quale sia "il totale dei finanziamenti elargiti dalla Regione Emilia-Romagna a 'La Strada dei Vini e dei Sapori Città Castelli Ciliegi' dal 2002 ad oggi" e "la reale entità del buco di bilancio di tale organismo".

(Tutti gli atti consiliari – dalle interrogazioni alle risoluzioni, ai progetti di legge – sono disponibili on line sul sito dell'Assemblea legislativa al link: <http://www.assemblea.emr.it/attivita-legislativa>)
(cr)

Prot. N. 1108/2015

Data 12/06/2015

Modena: Carcere. Pizzolato potrebbe essere estradato già lunedì'. garante detenuti: violati diritti difesa e pena rieducativa, in Brasile pericolo trattamenti disumani

Già a partire da lunedì prossimo, Henrique Pizzolato, il banchiere italo-brasiliano coinvolto in quella che è stata definita dai media la "tangentopoli brasiliana" e attualmente recluso nel carcere di Modena, potrebbe essere estradato nel suo Paese di origine, nonostante il Consiglio di Stato non si sia ancora pronunciato sul ricorso presentato contro l'ordinanza del Tar del Lazio che ha rigettato la richiesta di sospensiva del decreto di estradizione.

Lo rende noto Desi Bruno, Garante regionale delle persone sottoposte a misure restrittive o limitative della libertà personale, che ha appreso dal difensore di fiducia di Pizzolato che il ministro della Giustizia avrebbe emesso un provvedimento con il quale autorizza il Governo brasiliano a dare esecuzione al decreto di concessione dell'extradizione fin dal prossimo 15 giugno.

"E' evidente che se ciò avvenisse si profilerebbe una violazione del diritto di difesa e della possibilità di adire l'autorità giudiziaria competente per far accertare la ritenuta illegittimità del decreto di estradizione- spiega Bruno-, la preoccupazione resta legata al rischio che il rientro in Brasile possa esporre Pizzolato a un concreto pericolo di trattamenti disumani e degradanti fino al rischio di morte in quanto il sistema penitenziario brasiliano è internazionalmente riconosciuto e censurato per essere caratterizzato da inaccettabili violazioni dei diritti umani ed essere privo delle condizioni minime di sicurezza e assistenza". Anche se, aggiunge la Garante, "risulta che il Governo brasiliano abbia dato rassicurazioni nel senso di fornire un congruo trattamento penitenziario, rispettoso dei diritti umani fondamentali".

Secondo Bruno è importante "sottolineare che Pizzolato, sin dal suo ingresso in carcere a Modena, alla fine di febbraio 2014, ha intrapreso un importante percorso di risocializzazione e di rieducazione, collaborando attivamente con il gruppo Carcere-Città, associazione di volontariato con un'esperienza ormai trentennale in ambito penitenziario, e che un possibile sradicamento dall'attuale contesto sarebbe fortemente destabilizzante".

Ma soprattutto, conclude la Garante, "Pizzolato è pur sempre cittadino italiano, ed è quindi una anomalia la mancata applicazione del Trattato sul trasferimento delle persone condannate tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica federativa del Brasile, sottoscritto a Brasilia nel 2008, che prevede la possibilità per il detenuto condannato di scontare la pena nel Paese di cui è cittadino".

Per Bruno, quindi, "l'auspicio è che quantomeno possa essere garantito a Pizzolato di restare in Italia, senza che sia data esecuzione all'extradizione verso il Brasile, sino a quando non siano stati esperiti tutti i rimedi giurisdizionali, interni e sovranazionali, potendosi profilare, in caso contrario, un pregiudizio grave e irreparabile".

Scritto da Online Information
Giovedì 11 Giugno 2015 11:21 -

Prot. N. 1113/2015
Data 12/06/2015